

ECONOMIA. I DATI DEL RAPPORTO ANNUALE

Turismo del vino nell'Astigiano

Gli stranieri i più affezionati

In calo gli italiani
Il web è il canale
più utilizzato nella
scelta della meta

VALENTINA FASSIO
ASTI

Il turismo del vino resiste alla crisi, in crescita nel 2012 con un +12% rispetto all'anno prima. Tra i suoi «fan» diminuiscono i turisti italiani, ma a sopperire a questo calo ci pensano gli stranieri. E' quanto emerge dal «Rapporto annuale dell'Osservatorio sul Turismo del vino» presentato alla Bit dalle **Città del vino** con il presidente Pietro Iadanza e il vice Andrea Cerrato.

Da un'analisi più approfondita, emerge che il wine & food non è la principale motivazione per mettersi in viaggio: al primo posto c'è l'ambiente (23%), seguito da arte e cultura (19%), sagre ed eventi (19%), poi l'eno-gastronomia (17%) e il vino



Degustazioni di vini alla Duja: il turismo del vino resiste alla crisi

(13%). Da questi dati l'interrogativo: come intercettare più turisti? La prima risposta è il web, primo canale utilizzato dai turisti per raggiungere la meta (89,2%), seguito dal passaparola (76,9%), guide specializzate (44,6%), Strade del Vino (24,6%), agenzie (23,1%), riviste (16,9%), aziende di promozione turistica (18,3%). La presentazione di

questi dati ha offerto lo spunto per un confronto anche sulla tasso di soggiorno che oggi risulta non applicata dall'84% dei Comuni, mentre è in vigore nel 14% dei casi e il 2% la introdurrà in futuro perché, secondo molti «può essere un'importante fonte alternativa di risorse da investire sul territorio per i Comuni». «Ciò che ancora manca - ha

sottolineato Andrea Cerrato durante la presentazione del Rapporto, nella sua veste di vice presidente delle **Città del vino** - è una reale consapevolezza da parte degli operatori e degli amministratori del margine di crescita che si può avere. Non basta più la promozione del territorio. Ambiente, arte, cultura, eventi, devono essere motore trainante e mezzo per catturare il turista. Gastronomia e vino saranno invece lo strumento per fidelizzarlo, far sì che torni più volte». Nel rapporto annuale dell'Osservatorio anche le classifiche per provincia. Asti compare nella graduatoria delle venti province enogastronomiche con apprezzamenti su «ricettività» e «territorio»: si piazza al 12° posto, mentre Cuneo è in vetta alla classifica.

Sempre alla Bit è stata presentata Tipicità 2013 in programma a Fermo dal 15 al 17 marzo: il Monferrato sarà protagonista con aree espositive, degustazioni di Barbera d'Asti, Ruché, Grignolino, con la partecipazione di associazioni, Comune e Provincia di Asti.

